Promessi sposi 2021 Il tributo di Lecco a Nino Castelnuovo

Il ricordo. La rassegna dedicata all'attore lecchese che divulgò Manzoni al grande pubblico televisivo Anche una serata per il Renzo Tramaglino di Bolchi

GIANFRANCO COLOMBO

Lecco Città dei Promessi Sposi si svolgerà dal 15 ottobre al 6 novembre.

Organizzata dal Comune di Lecco e sostenuta da Acel Energie, la rassegna avrà il suo clou nei giorni 15, 16 e 17 ottobre. In questo fine settimana, Villa Manzoni e la sua Casa Museo appena rinnovata saranno al centro di una serie di appuntamenti che vogliono riflettere sul Manzoni letterato, ma anche attualizzarne la figu-

La manifestazione sarà dedicata quest'anno a Nino Castelnuovo, l'attore che interpretò Renzo Tramaglino nello sceneggiato televisivo diretto nel 1967 da Sandro Bolchi. Si comincerà venerdì 15 ottobre con l'inaugurazione della mostra "I Passaporti dei Promessi Sposi". Alle 17 si terrà la presentazione al Palazzo delle Paure, mentre alle 18 si potrà visitare la mostra alla Torre Viscontea.

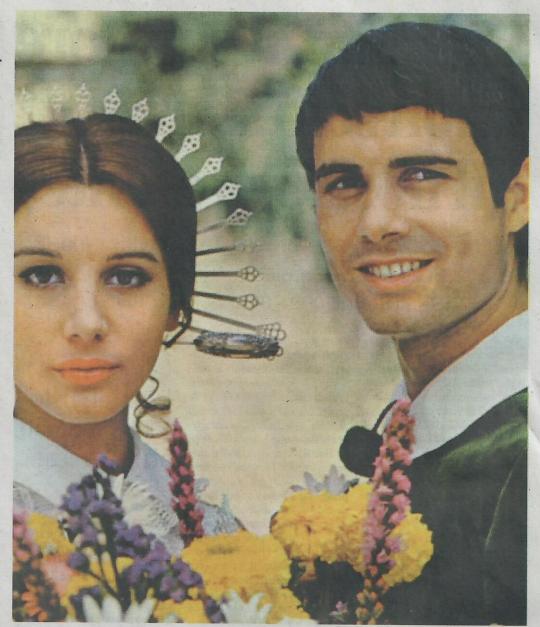
Il progetto di Paolo Vallara presenta 12 passaporti dei Promessi Sposi raccontati dai loro personaggi "contemporanei". Sono Lucia, Renzo, don Abbondio, Perpetua, don Rodrigo, l'Azzeccagarbugli, l'Innominato, padre Cristoforo, il cardinale Federico Borromeo, la monaca di Monza, il padre (il personaggio che non c'è). Si tratta di una lettura diversa del capolavoro del Manzoni. I personaggi sono catturati, fissati in una scheda anagrafica con le loro caratteristiche somatiche, le loro generalità. I passaporti sono riprodotti in una forma grafica originale e fedele a un documento di identità e proprio per questo vengono "presi" dal romanzo e scaraventati dentro la contemporaneità in cui portano tutta la loro storia



resa immortale dalle pagine del Manzoni. La sera, a partire dalle 20.30, ci si sposterà a Villa Manzoni. Qui sarà innanzitutto ricordato Nino Castelnuovo, poi nella corte nobile della villa vi sarà la proiezione di due video originali: "Il mistero manoscritto" e "Le avventure de I Promessi Sposi". Infine, sarà possibile assistere al concerto della violinista Saule Kilaite.

Protagonista della seconda giornata della rassegna, sabato 16 ottobre, sarà il nuovo percorso espositivo del Museo manzoniano. In particolare, al centro dell'attenzione sarà il manoscritto esposto nella sala 8 del Museo. Si tratta di un "Compendio dei Promessi Sposi" elaborato nel periodo in cui Alessandro Manzoni stava riscrivendo il suo capolavoro per pubblicarlo poi nel 1827. Di questo manoscritto, che ha gettato una nuova luce sulle origini e sulla stesura stessa del romanzo, parlerà alle 15 a Villa Manzoni, la studiosa Paola Italia, che ha compiuto con i laboratori dell'Università di Bologna le indagini strutturali e filologiche sul manoscritto conservato a Villa Manzoni. La serata di sabato alle 21 al Teatro Cenacolo Francescano, Davide Van De Sfroos sarà protagonista del dialogo musicale "Canta/Storia".

Domenica 17 ottobre alle 9.30 sarà possibile compiere una visita guidata per le strade della Lecco manzoniana con la lettura ad alta voce dell'attore Luca Radaelli e la curatela di Laura Valsecchi. Alle 18.30 a Villa Manzoni, il curatore della rassegna, Mauro Rossetto, dialogherà sul tema "Un autore, tre romanzi, tanti manoscritti", con gli studiosi Silvano Nigro e Giulia Raboni. L'incontro vedrà anche prota-



Paola Pitagora e Nino Castelnuovo in un'immagine simbolo. Il festival è dedicato all'attore lecchese

Una carriera segnata da successi internazionali

Non solo tv Palma d'oro con Catherine Deneuve

L'edizione 2021 di Lecco Città dei Promessi Sposi è dedicata a Nino Castelnuovo, l'attore lecchese che ci ha lasciato lo scorso 6 settembre. Nato nella nostra città il 28 ottobre 1936, aveva scelto giovanissimo di fare l'attore e infatti frequentò la scuola del Piccolo Teatro di Milano sotto la guida di Giorgio Strelher.

Tutti o quasi sono fermi allo stereotipo del giovin attore che ebbe la sfacciata fortuna di esser scelto per la parte di protagonista dello sceneggiato di Bolchi. Invece già in quegli anni Sessanta l'attore lecchese era una star del cinema internazionale.

Prima di approdare in televisione nei panni di Renzo, Nino Castelnuovo interpretò un ruolo nel film di Pietro Germi "Un maledetto imbroglio" e prese poi parte a numerosi film tra cui "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti, "Tutti a casa" di Comencini, "Un giorno da leoni" di Nanni Loy.

Anche a livello internazionale era uno degli attori italiani giovani più richiesti. Recitò per esempio in "Les parapluies de Cherbourg" con Catherine Deneuve, che vinse nel 1964 la Palma d'oro a Cannes. In Ty lo ricordiamo in tante altre apparizioni, tra cui "Ritratto di donna velata", per la regia di F. Bollini e la partecipazione a "Incantesimo 6". Dagli anni '70 non ha mai smesso di lavorare in teatro. Una bella carriera per l'attore che nel 1976 subì la tragica perdita del fratello Pierantonio, ucciso da un gruppo di teppisti durante una Festa dell'Unità a Lecco, G.COL.

gonista l'attore Luciano Roman che leggerà alcuni brani tratti dal compendio "Gli Sposi promessi" e dalle diverse stesure de "I Promessi Sposi". Vi sarà anche un apericena curato dai ragazzi del CFP Alberghiero di Casargo. L'incontro si concluderà con il jazz proposto dagli Infahan Trio formato dai musicisti Pierluigi Ferrari, Attilio Zanchi e Francesco d'Auria. Il "fuori festival" prevede il 26, 27 e 28 ottobre alcuni laboratori didattici di scrittura creativa con Debora Passoni, Gemma Soru e Paolo Cabrini, Per i docenti sono previste quattro video conferenze disponibili online dalla piattaforma del Comune di Lecco nei giorni 26,27,28 e 29 ottobre. Infine, venerdì 22 ottobre alle ore 21 all'auditorium della Casa dell'Economia, sarà assegnato il Premio Manzoni alla carriera. A seguire, sabato 6 novembre, sempre nell'ambito del Premio Manzoni, sarà assegnato il premio al romanzo storico.

L'evento

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021

Il Festival del Manzoni

Il premio dedicato allo scrittore



Alla Carriera

Venerdì 22 ottobre, Auditorium Casa dell'Economia, ore 21, il Premio Manzoni alla Carriera a Claudio Magris



Al Romanzo storico

Sabato 6 novembre, Auditorium Casa dell'Economia, ore 21 Giuseppe Catozzella, Martina Merletti e Andrea Molesini



"Luoghi da vivere" I PASSAPORTI DE "I PROMESSI SPOSI" Inaugurazione della mostra

Venerdì 15 Ottobre

Palazzo delle Paure, ore 17

Torre Visconte, ore 18
Progetto a cura di Paolo Vallara
Presentano Simona Piazza (Vicesindaco di Lecco
e Assessore alla Cultura) e il curatore

"Luoghi da vivere"

MUSEOEMOZIONE: UN ROMANZO **DA IMMAGINARE**

Percorsi emozionali negli ambienti di Villa Manzoni Villa Manzoni, ore 20.30

Corte d'onore

"Ricordo di Nino Castelnuovo"

Simona Piazza e Corrado Colombo (crítico e film maker)

"Il mistero manoscritto" "Le avventure dei Promessi sposi"

Due videomapping nella corte nobile Elaborazione multimediale di Igor Imhoff Musiche di Giuseppe "Baffo" Banfi

Sala delle Scuderie

"Un attore in cerca di personaggi" Videoproiezione sui Passaporti manzoniani, dedicata al grande attore lecchese

Ambienti della Villa

"Il gusto della trama/ Le trame del gusto"

Percorso gastronomico dedicato ai personaggi della mostra alla Torre Viscontea In collaborazione con CFP Alberghiero Casargo

After hour musicale

con Saule Kilaite (violino elettrico, electronics)

LA MOSTRA DELLA RASSEGNA

"I passaporti de I promessi sposi" Palazzo delle Paure, 15 ottobre, ore 17 Torre Viscontea, 15 ottobre, ore 18

Inaugurazione della mostra Intervengono S. Piazza e il curatore P. Vallara

La mostra sarà aperta al pubblico dal 16 ottobre- 7 novembre 2021 Orari: giovedì 10-13 e 14-18, venerdì e sabato 14-18, domenica 10-18

Sabato 16 Ottobre

"Luoghi da vivere" **BREAKFAST IN VILLA**

Colazione

Villa Manzoni, ore 9.30

Scrivere un capolavoro: le tre versioni de "I Promessi Sposi"

Visita guidata del Museo Manzoniano a cura di Gemma Soru Prenotazione obbligatoria Ingresso libero

TEA TIME IN VILLA Aperitivo letterario Villa Manzoni, ore 15

II compendio svelato

Vero o falso? Come determiniamo l'autenticità di un manoscritto A cura di Paola Italia (Università degli studi di Bologna)

La cioccolata di Don Lisander Degustazione di prelibatezze al cacao a seguire

"Vivere in Villa"

Visita guidata del Museo Manzoniano a cura di Debora Passoni In collaborazione con CFPA Enaip Lecco

CANTA/STORIA

Teatro Cenacolo Francescano, ore 21 Conversazione con Davide Van De Sfroos Prenotazione obbligatoria Quota di partecipazione € 10

Domenica 17 Ottobre

"Una città per Manzoni"
LA LECCO DE I "PROMESSI SPOSI"

Visita guidata per le strade della Lecco storica con arrivo a Pescarenico Letture ad alta voce nel palcoscenico dei paesaggi manzoniani

Piazza XX Settembre (portico Palazzo delle Paure), ore 9.30 / 11.30 A cura di Laura Valsecchi Luca Radaelli, voce recitante Prenotazione obbligatoria

"Locanda Manzoni"

UN AUTORE, TRE ROMANZI, TANTI MANOSCRITTI

Aperitivo letterario Villa Manzoni, ore 18.30

Il gusto delle parole

Letture ad alta voce di brani tratti dal Compendio Gli Sposi promessi, esposto nel Museo Manzoniano di Lecco, e dalle diverse stesure de I promessi sposi di Luciano Roman (attore) Mauro Rossetto (Si.M.U.L.) dialoga con Salvatore Silvano Nigro (studioso e scrittore, già Università di Zurigo e Columbia University di New York) e Giulia Raboni (Università degli Studi di Parma)

Il gusto dei sapori

Apericena

After hour musicale

Infahan Trio: Pierluigi Ferrari (chitarra), Attilio Zanchi (contrabbasso), Francesco d'Auria (batteria). In collaborazione con "Guarda c'è un libro nell'albero!" e CFP Alberghiero Casargo Prenotazione obbligatoria Quota di partecipazione € 10

L'EGO - HUB

L'INTERVISTA PAOLO VALLARA

Curatore della mostra "I Passaporti dei Promessi Sposi" che apre venerdì alla Torre Viscontea

Renzo, Lucia e gli altri hanno facce familiari Li incontri per strada

GIANFRANCO COLOMBO

7 inizio della rassegna "Lecco Città dei Promessi Sposi" coincide con l'inaugurazione della mostra "I Passaporti dei Promessi Sposi". Venerdì 15 ottobre alle 17 si terrà la presentazione al Palazzo delle Paure, mentre alle 18 si potrà visitare la mostra alla Torre Viscontea. Il progetto di Paolo Vallara, in collaborazione con Comune di Lecco e Sistema Museale Urbano Lecchese, è un'esposizione creativa, digitale e interattiva. che si trasformerà in una mostra urbana all'aperto.

Presenta dodici passaporti dei Promessi Sposi raccontati dai loro personaggi, vivi, donne e uomini "contemporanei". Sono Lucia, Renzo, don Abbondio, Perpetua, don Rodrigo, l'Azzeccagarbugli, l'Innominato, padre Cristoforo, il cardinale Federico Borromeo, la monaca di Monza, il padre. Si tratta di una lettura diversa del capolavoro del Manzoni.

I personaggi sono catturati, fissati in una scheda anagrafica con le loro caratteristiche somatiche, le loro generalità. I volti e le anime si materializzano in tutta la loro potenza grazie alla fotografia contemporanea e allo storytelling video. I passaporti sono riprodotti in una forma grafica originale e fedele a un documento di identità e proprio per questo vengo-

no "presi" dal romanzo e scaraventati dentro la contemporaneità in cui portano tutta la loro storia resa immortale dalle pagine del Manzoni, Abbiamo voluto approfondire con Paolo Vallara il significato di questo progetto.

Da dove arriva questa rivisitazione in chiave contemporanea dei Promessi Sposi?

Tutto nasce dal fatto che questo romanzo ha un contenuto straordinario, ma la forma oggi è cambiata ed anche i canoni stilistici, quindi io ho solo realizzato un involucro diverso non alterando il contenuto e il cuore.

A chi si rivolge la mostra?

L'idea di questo progetto nasce per attrarre in qualche modo i giovani, per far capire loro, attraverso questa destrutturazione della forma e non del contenuto, la grandezza del Manzoni. Ovviamente si rivolge anche alle persone che l'hanno letto, magari per forza a scuola, per reinnamorarsi del romanzo.

Quale linguaggio è stato usato?

Non ho usato canoni stilistici classici, bensì forme nuove come la fotografia edivideo. Ci sono, poi, dei testi, tradotti in inglese ed in altre lingue, molto sintetici, cioè capaci di rappresentare in sintesi i dodici personaggi.

Chi sono i protagonisti di questi "passaporti" manzoniani?

Sono persone che esistono realmente in mezzo a noi. Manzoni l'ho immaginato come un narratore contemporaneo, calato nel momento. Ho pensato ad un Manzoni nostro contemporaneo, che identificasse dodici persone che magari incrociava quotidianamente nella sua città.

Come si svolgerà la mostra?

In realtà abbiamo due mostre. La prima è quella alla Torre Viscontea e avrà quattro sale: l'identità, il romanzo, il tumulto e l'epidemia. Qui saranno collocati i dodici passaporti ed ogni sala avrà quattro o cinque elementi iconici legati al romanzo. La vera forza dell'iniziativa sarà per strada dove questi passaporti, fuori scala, incontreranno gli utenti, i visitatori, i cittadini, i turisti. Credo che nessuno si sia mai addentrato in un'iniziativa così folle, ma potrebbe essere l'apertura di nuove strade e di un approccio diverso anche ad altre opere.

La mostra sarà allestita alla Torre Viscontea e potrà essere visitata sino al 7 novembre nei seguenti orari: giovedì 10-18; venerdì e sabato 14-18; domenica 10-18.

L'ingresso gratuito e per accedere alla mostra sarà necessario esibire il green pass al personale.

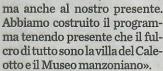
Rossetto, il curatore «Non solo storia è il nostro presente»

Dal Comune. Il fulcro del programma si divide in due tra la villa che si trova al Caleotto e il Museo manzoniano «Al centro dell'attenzione il manoscritto del 1827»

Il curatore della rassegna "Lecco Città dei Promessi Sposi", è Mauro Rossetto, direttore scientifico del Museo Manzoniano, che da trent'anni studia e valorizza il patrimonio culturale del territorio e in particolare i documenti riguardanti la famiglia Manzoni.

A lui abbiamo chiesto di illustrarci significato e contenuti di questa manifestazione: «Lecco Città dei Promessi Sposi è una

rassegna che offre diverse suggestioni: dall'approfondimento letterario al fascino della musica e ai sapori della cucina, dal cinema all'arte. Un approccio contemporaneo che dimostra come Manzoni e i Promessi sposi appartengano non solo alla nostra storia,



Una valorizzazione, quella del nuovo allestimento del museo, che si è interrotta con la pandemia: «Èvero, la pandemia ha bloccato i nostri programmi, che però non si sono fermati del tutto. Nelle finestre tra i lockdown abbiamo inaugurato il restauro della cappella della villa e la nuova installazione multimediale di **Igor Imhoff** nella sala 8 del Museo Manzoniano».

Installazioni multimediali che vogliono comunicare l'immagine del nostro museo come un luogo vivo ed emozionale: «Questo è l'intento. Anche nella prima giornata della rassegna, venerdì 15 ottobre, dopo l'inaugurazione della mostra curata da Paolo Vallara ed intitolata "I

Passaporti dei Promessi Sposi", cisisposterà a Villa Manzoni dove, tra l'altro, le facciate si illumineranno e si trasformeranno in grandi fondali attraverso le proiezioni elaborate dall'artista digitale Igor Imhoff, accompagnate dalle musiche di Giuseppe Banfi, compositore di musica elettronica. Non a caso, del resto, il romanzo del Manzoni si presta assai bene a queste interpretazioni filmiche e multime-

diali: aragione, infatti, si può affermare che i Promessi Sposi siano il primo romanzo illustrato della letteratura italiana, non solo perché nella Quarantana il testo è sempre corredato da immagini, ma anche e soprattutto per la concezione cinematografica della trama».





Mauro Rossetto

Cucina

Gli incontri legati al gusto Piatti abbinati ai personaggi

In questa edizione del Festival manzoniano non mancheranno gli appuntamenti legati al gusto. Venerdì gli ambienti della Villadelle cantine alle scuderie, alle due corti-saranno il palcoscenico de "Il gusto della trama/Le trame del gusto". Il Cfp Alberghiero di Casargo proporrà un percorso gastronomico in otto portate, con piatti legati alla cultura del territorio, abbinati ciascuno ad un personaggio del romanzo.

A seguire, sabato il programma inizierà alle 9.30 con il "Breakfast in Villa", colazione con visita guidata del Museo, a cura di Gemma Soru. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, ci sarà il "Tea Time" salotto letterario con la studiosa Paola Italia. La sua conferenza sarà accompagnata dalla degustazione della "cioccolata di Don Lisander": una serie di prelibatezze al cacao realizzate in collaborazione con il Cfpa Enaip Lecco, che permetteranno di rivivere anche l'appassionante vicenda della diffusione del gusto per il "cibo degli dei" in Europa tra Sette e Ottocento. Infine, domenica, alle 18.30, a Villa Manzoni vi sarà un aperitivo letterario dal titolo "Locanda Manzoni: un autore, tre romanzi, tanti manoscritti". Il format, creato nel 2015 in occasione di Expo, si basa sulla proposta di abbinare il "gusto dei sapori" al "gusto della parola", con una riflessione condotta da autorevoli studiosi quali Salvatore Silvano Negro e Giulia Raboni, con Mauro Rossetto. G.COL

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine del Festival, edizione 2021

L'assessore alla Cultura

Cambiamenti nel solco della tradizione «Format nuovo e un "Fuori festival"»

«Il festival dedicato ai Promessi Sposi torna con grandi cambiamenti e con la precisa volontà di coinvolgere non solo i lecchesi, ma anche tutti coloro che vorranno vivere una diversa esperienza. Inutile dire che al centro della nostra attenzione sono anche e soprattutto i giovani, che speriamo si lascino coinvolgere dalle nostre proposte».

In queste parole dell'assessore alla cultura Simona Piazza, sono sintetizzati i presupposti che stanno alla base della nuova edizione di "Lecco Città dei Promessi Sposi". «Quest'anno abbiamo proposto un format nuovo – continua l'assessore – che concentra numerosi appuntamenti nel fine settimana dal 15 al 17 ottobre e offre poi altre proposte in una sorta di "Fuori festival" che si



Simona Piazza

prolungherà sino al 6 novembre». L'edizione 2021 si annuncia ricca di sorprese, evidenziando la poliedricità del romanzo manzoniano: «Ospiteremo ricercatori, intellettuali, artisti e musicisti per riproporre la nostra città come centro vivo e capace di attualizzare i Promessi Sposi. Le proposte saranno trasversali, si andrà dal teatro alla musica, dall'enogastronomia al cinema per evidenziare la contemporaneità dell'opera di Alessandro Manzoni».

Ci saranno appuntamenti che vogliono coinvolgere il maggior numero possibile di persone e affrontano il romanzo sotto diversi punti di vista: «Basti dire che ospiteremo anche un musicista come Davide Van De Sfroos. per comprendere che lo sforzo è quello di rivolgerci ad un pubblico ampio. Ci saranno anche occasioni per valorizzare il tema del gusto con la Locanda Manzoni, il Tea Time in villa o la cioccolata di Don Lisander». Infine, una dedica particolare: «Dedicheremo questa edizione del festival a Nino Castelnuovo, l'attore lecchese che è recentemente scomparso». G.COL

La grande rilevanza di quel manoscritto Un autentico gioiello

Il retroscena. Dal "Compendio dei Promessi Sposi" nuova luce sulle origini e sulla stesura del capolavoro Se ne discuterà sabato e domenica a Villa Manzoni

È noto che Alessandro Manzoni per "giustificare" il suo romanzo avesse usato il pretesto di un manoscritto ritrovato, che necessitava una nuova stesura. Per un felice caso del destino proprio un manoscritto è al centro di questa edizione di "Lecco Città dei Promessi Sposi". Stiamo parlando del "Compendio dei Promessi Sposi" elaborato nel periodo in cui Alessandro Manzoni stava riscrivendo il suo capolavoro per pubblicarlo poi nel 1827.

Un vero e proprio gioiello della collezione presente in villa, che fu acquistato nel 1988 dall'allora direttore Gianluigi Daccò. Questo manoscritto ha gettato una nuova luce sulle origini e sulla stesura stessa dei Promessi Sposi. Ne parlerà una delle maggiori studiose del romanzo, Paola Italia, sabato alle 15 a Villa Manzoni. È lei che ha compiuto con i laboratori dell'Università di Bologna, le indagini strutturali e filologiche sul manoscritto conservato a Villa Manzoni.

Ma innanzitutto vediamo di cosa si tratta e che cos'è questo manoscritto che si trova nella sala8dellavilladelCaleotto.Èil compendio del romanzo che sul frontespizio ha la data del 1824 e la dicitura "Gli sposi promessi". Insieme a questo è stato rilegata una trascrizione della lettera "Sul Romanticismo" inviata dal Manzoni a Cesare D'Azeglio nel 1823. Detto questo, va ora compreso come mai sia così importante e perché una studiosa accurata come Paola Italia sia addirittura arrivata alla conclusione che il manoscritto lecchese dimostri che sin dalla prima stesura il titolo pensato da Manzoni per il suo romanzo fosse "Gli sposi promessi" e non "Fermo e Lucia".

L'edizione

Attenzione ai giovani e alle scuole



Paolo Cabrini ARCHIVIO

L'edizione 2021 di "Lecco Città dei Promessi Sposi" riserva grande attenzione ai giovani e alle scuole. Non potrebbe essere diversamente, visto che l'attualizzazione dell'opera di Alessandro Manzoni riguarda in prima persona proprio i giovani.

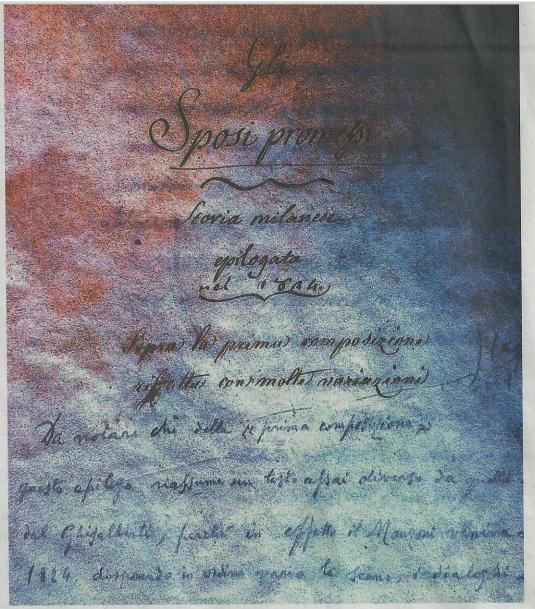
In quest'ottica i giorni 26-27-28 ottobre a Villa Manzoni, dalle ore 9 alle 11, si svolgeranno dei laboratori didattici di scrittura creativa intitolati "I Promessi impressi". Saranno laboratori didattici con visita guidata del nuovo Museo Manzoniano, curati da Paolo Cabrini, biblioartista e storico dell'editoria, da Debora Passoni e Gemma Soru. Per gli insegnanti sono previste quattro videoconferenze disponibili online dalla piattaforma del Comune di Lecco a partire dai giorni 26-27-28-29 ottobre. I video sui rapporti tra Milano e la cultura mitteleuropea e il ruolo di Manzoni nella valorizzazione dell'opera di Leonardo, sono stati curati da Mauro Rossetto e Tecla Centali. I video sugli "Sposi Promessi" e sull'economia lombarda e lecchese ai tempi del romanzo sono stati curati da Andrea Colli (Università Bocconi Milano), Paola Italia (Università degli Studi di Bologna) e Giulia Raboni (Università degli Studi di Parma).

Innanzitutto, il compendio dimostra che la persona (tuttora ignota) che lo ha scritto, era molto vicina allo scrittore, tanto che aveva letto la prima stesura del romanzo e difronte alla furia del Manzoni, che lo stava correggendo in modo drastico, aveva pensato bene di mettere bianco su nero almeno la trama della vicenda. Questo però non dimostra nulla rispetto al titolo.

Ciò che ha fatto alzare le antenne a Paola Italia è stata la riscrittura della "Lettera sul Romanticismo". A un certo punto, infatti, per una sola riga la grafia cambia e la ricercatrice ha compreso subito di trovarsi di fronte alla scrittura di Alessandro Manzoni. Lei che per più di sei anni ha lavorato sulle riscritture del Manzoni, non ha avuto dubbi nel riconoscere la mano dell'autore dei Promessi Sposi.

Questo è il punto determinante. Se Manzoni aveva completato di suo pugno una riga mancante della lettera a D'Azeglio, significa che conosceva benissimo l'ignoto trascrittore; conosceva altrettanto bene il compendio e, dunque, era sicuramente suo il titolo "Gli sposi promessi". Una bella scoperta, grazie a un manoscritto che, guarda caso, si trova proprio a Lecco. Di tutto questo parleranno anche, domenica a Villa Manzoni alle 18.30, Salvatore Nigro, grande studioso dell'opera manzoniana e già docente all'Università di Zurigo e alla Columbia University di New York, e Giulia Raboni docente all'Università di Parma, che negli ultimi anni ha lavorato all'edizione critica del "Fermo e Lucia" ed a quella de "Gli sposi promessi". In questa occasione, brani tratti dal "Com-pendio" saranno letti dall'attore Luciano Roman.G. Col.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "Compendio dei Promessi Sposi"

L'appuntamento con il musicista è fissato alle 21

Van De Sfroos sabato al "Cenacolo" Con la sorpresa del "Canta/Storia"

Davide Van De Sfroos sarà a Lecco, in occasione della rassegna manzoniana, sabato alle 21 al Cenacolo Francescano. La serata è intitolata "Canta/Storia" e si annuncia come una sorpresa di un Van De Sfroos a metà tra le parole e la musica. Che il musicista comasco arrivi a Lecco nel weekend dedicato al Manzoni ha una sua logica. L'autore dei Promessi Sposi lavorò una vita per trasformare la prima stesura del romanzo, molto lombardo, nella lingua di tutti gli italiani; Van De Sfroos ha invece scelto il suo dialetto per comunicare. Nel 2014 al Polo lecchese del Politecnico, proprio l'artista aveva parlato molto del dialetto e delle radici a cui attinge.

«A proposito di radici, - aveva esordito Van De Sfroos - noi possiamo capire che l'albero è una metafora di grande significato. Questo albero affonda le radici dentro un terreno fertile di storie; quelle storie che impariamo ad ascoltare ma che prima o poi devono saltar fuori, devono essere comunicate e diventare patrimonio comune».

Storie raccontate in dialetto quelle di Van De Sfroos; un dialetto lombardo che è parte integrante di una narrazione fatta da gente intrisa di quelle parole : «Il nostro dialetto è un patrimonio che ha conservato forti connotazioni celtiche; se noi cominciamo a enumerare alcune parole del nostro dialetto come "cavagna", "ciapà", "furesté" possiamo verificare che tutte derivano dai Celti, che qualcosa, dunque hanno lasciato». Infine, non è difficile immaginare che si parlerà anche

dell'ultimo album di Van De Sfroos, quel "Maader Folk" uscito da poco. Un disco che lo stesso musicista ha descritto come una sorta di antidoto al lockdown.

I brani sono nati prima dello scoppio della pandemia e durante tutto questo periodo sono rimasti "fermi", ma hanno acquisito una nuova declinazione. Sempre Van De Sfroos ha fatto l'esempio del brano che apre l'album e che si intitola "Fiada" (Respira); si tratta di un inno a un nuovo respiro e oggi ovviamente assume significati che prima della pandemia erano impensabili. La serata con Davide Van De Sfroos sarà sicuramente interessante anche all'interno di quella attualizzazione dei Promessi Sposi, che è uno degli intenti degli organizzatori della rassegna.